

COMUNE DI ROCCAFORZATA

Provincia di TARANTO

**Parere dell'Organo di revisione sullo schema
parziale di**

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 – 2026

e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE

INGUSCIO VITTORIO – Presidente

LONGO COSIMO GIAMPIETRO – componente effettivo

TARI' ANTONIO – componente effettivo

L'ORGANO DI REVISIONE

PARERE SULLO SCHEMA PARZIALE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Premesso che l'Organo di revisione in data 09/04/2024 ha ricevuto una mail pec dall'ufficio finanziario con allegati:

- ✓ prospetto calcolo fondo garanzia debiti commerciali;
- ✓ prospetto utilizzo oneri di urbanizzazione;
- ✓ prospetto del piano degli indicatori;
- ✓ prospetto calcolo fondo crediti dubbia esigibilità;
- ✓ prospetti relativi al bilancio (parte entrate, parte spese, riepiloghi generali per titoli e per missioni, quadro generale riassuntivo, equilibri di bilancio, tabella risultato di amministrazione presunto, composizione del FPV, prospetto calcolo fondo crediti dubbia esigibilità, prospetto dimostrativo vincoli indebitamento, prospetto contributi comunitari, prospetto parametri deficiarietà strutturali, atri allegati secondari);
- ✓ nota integrativa;

Non risulta pervenuta né la proposta di delibera di giunta attinente all'adozione dello schema di bilancio, né tantomeno la proposta di Consiglio Comunale di approvazione e pertanto non è stato possibile acquisire determinazioni in merito al parere del responsabile del servizio finanziario.

Questo Collegio, tenendo in debito conto anche le vicissitudini dei precedenti mesi in cui si rammenta risulta essere stata approvata la delibera di Giunta comunale n. 5 del 03.01.2024 relativamente allo schema di bilancio 2024/2026 poi revocata, e tenendo conto ancora delle interlocuzioni tra questo Collegio, il Segretario comunale e l'ufficio finanziario, ha proceduto ad un esame approfondito del pareggio di bilancio e del suo equilibrio. Non è stato possibile redigere un parere completo e dettagliato in quanto la sola documentazione pervenuta presenta diverse discrasie.

Si rappresentano qui di seguito, le maggiori criticità osservate:

1. Relativamente al calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità, risultano elaborati due prospetti: il primo pare estratto direttamente dalla procedura contabile in uso ed evidenzia un accantonamento obbligatorio pari ad euro 334.262,45; a fronte di tale importo, la colonna accantonamento effettivo riporta un importo pari a euro 0,00; il secondo è evidente che sia stato elaborato manualmente e palesa un importo calcolato secondo i principi contabili per euro 325.671.11 (le uniche voci di entrata su cui risulta calcolato il FCDE sono IMU e TARI ordinaria e accertamenti IMU e TARI). Risulta inserita una colonna di ricalcolo definita percentuale di riduzione in cui sono allocati abbattimenti del 50% sulle voci Accertamenti IMU e TARI. Nella ulteriore colonna definita importo effettivo accantonato, sono riportati gli importi rideterminati in funzione degli abbattimenti e così per un totale effettivo da accantonare di euro 219.219,12. In calce al prospetto di calcolo, si scorge una nota esplicativa secondo la quale si prevede l'abbattimento in virtù della non attendibilità del dato matematico rispetto al trend storico.
È di tutta evidenza che l'aver sottodimensionato il fondo crediti dubbia esigibilità ha dato la possibilità di inserire stanziamenti di spesa diversamente non programmabili. La differenza tra il FCDE da accantonare obbligatoriamente di euro 334.262,45 e quello effettivamente inserito in bilancio per euro 219.219,12, palesa una incidenza per euro 115.043,33 sul pareggio di bilancio. **Pertanto, lo stesso può dirsi non in pareggio sostanziale.**
2. Dall'esame degli stanziamenti di entrata, si evince che l'ufficio finanziario ha provveduto ad allocare le risorse rinvenienti dalla alienazione degli immobili comunali (titolo IV tipologia 400)

per un totale di euro 631.350,00; a fronte di queste entrate, risultano finanziate spese di pari importo al titolo II programma 01 Organi istituzionali della missione 1. Verosimilmente, si può affermare che le già menzionate entrate, siano state utilizzate per finanziare i debiti fuori bilancio recati dalle sentenze recentemente notificate in forma esecutiva, ancora da riconoscere. Sul punto corre l'obbligo di evidenziare che, a fronte di debiti certi liquidi ed esigibili, l'ente propone una copertura finanziaria legata ad eventi, quelli della cessione beni patrimoniali, le cui entrate non sono connotate dalla certezza né nell'an, né nel quantum, tantomeno nei tempi.

A questo scopo si ribadisce quanto già segnalato nella nota congiunta del 11.04.2024 ossia: *“Nella cessione di beni immobili, l'obbligazione giuridica attiva nasce al momento del rogito (e non al momento dell'aggiudicazione definitiva della gara). In tale momento, l'entrata deve essere accertata con imputazione all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria”. Inoltre, l'art.193 del TUEL recita “Fermo restando quanto stabilito dall'art.194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione.”*

Si sottolinea che gli stanziamenti di entrata di euro 631.350,00, a fronte della incertezza della loro realizzazione, non risultano neutralizzati in poste accantonate alla missione 20. È di tutta evidenza, rispetto a quanto appena osservato, che la bozza di bilancio redatta non rispetta assolutamente il principio cardine dell'equilibrio.

3. Dalla lettura della nota integrativa, in un passaggio in cui si parla del risultato presunto di amministrazione alla pagina 15, partendo da un dato complessivo di € 863.881,34 a cui si sottrae la parte accantonata di € 763.857,42 e la parte destinata agli investimenti di € 2.662,48, emerge un avanzo di parte disponibile pari ad € 97.361,44. Questo dato è in contrasto con quanto è evidenziato nel prospetto di calcolo dell'avanzo presunto estrapolato dalla procedura contabile, in cui si palesa un avanzo disponibile negativo di € 387.734,23. È di tutta evidenza che gli allegati che compongono l'intera documentazione contabile risultano assolutamente incoerenti tra di loro.
4. Nella parte entrata della bozza di bilancio, non si evince applicazione di avanzo. Tuttavia, risulta a questo collegio che con delibera di giunta comunale n. 14 del 23.02.2024, l'ente ha proceduto ad applicare in esercizio provvisorio quote di avanzo vincolate per € 4.206,91 che quindi avrebbero dovuto essere travasate nel redigendo bilancio di previsione 2024/2026. Peraltro, nel prospetto del risultato presunto di amministrazione, non risultano evidenziate quote vincolate. Anche in questo caso, si può sottolineare che gli allegati che compongono l'intera documentazione pervenuta contabile risultano assolutamente incoerenti tra di loro.

A fronte di quanto appena rappresentato e preso atto delle gravi carenze sia sotto il profilo contabile sia sotto il profilo giuridico del contenuto degli allegati che compongono l'intera documentazione pervenuta contabile. Questo collegio esprime

PARERE SFAVOREVOLE

Alla bozza di bilancio 2024/2026.

Si precisa che il presente parere viene reso, pur in assenza della definitiva documentazione, in considerazione dell'approssimarsi dello scadere del termine fissato dalla Prefettura che ha diffidato l'ente in ritardo con il termine ordinario di approvazione del bilancio (prot. n. 18953 del 26/03/2024).

Il presente parere viene inviato per opportuna conoscenza alla Prefettura di Taranto Ufficio del Governo e alla Corte di Conti Puglia.

L'ORGANO DI REVISIONE

INGUSCIO VITTORIO – Presidente

LONGO COSIMO GIAMPIETRO – componente effettivo

TARI' ANTONIO – componente effettivo